

QUESTIONARIO PER GLI OPERATORI ANNO 2025

I questionari consegnati sono 54

I questionari restituiti sono 30

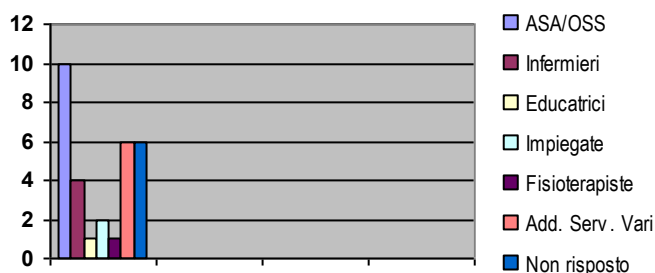
Per ogni domanda si riportano i risultati

1 – DA QUANTO TEMPO LAVORA IN RSA?

DA MENO DI UN ANNO	4
DA UNO A QUATTRO ANNI	8
DA PIU' DI QUATTRO ANNI	18
DATO NON RILEVATO	0

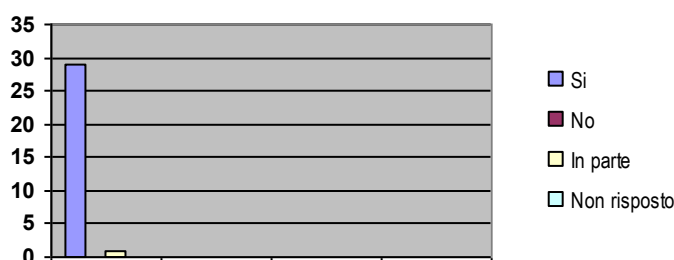
2 – LA SUA QUALIFICA PROFESSIONALE?

ASA/OSS	10
INFERMIERI	4
EDUCATRICI	1
IMPIEGATE	2
FISIOTERAPISTE	1
ADD. SERV. VARI	6
DATO NON RILEVATO	6



3 – LE PIACE IL LAVORO CHE SVOLGE?

SI	29
NO	0
IN PARTE	1
DATO NON RILEVATO	0



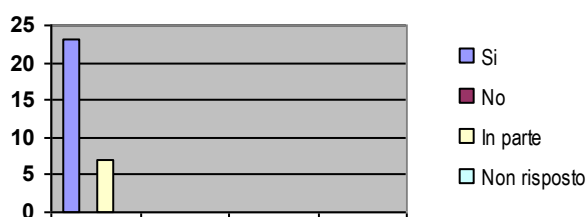
Perché?

- Perché varia di volta in volta;
- Ambiente di lavoro collaborativo, esperienza personale nuova;
- Mi piace stare in contatto con le persone fragili, è un lavoro che mi dà tanta soddisfazione;
- Mi piace stare in contatto con gli anziani;
- Mi trovo bene;
- L'ho scelto;
- È uno stimolo ad alzarmi ogni mattina dal letto;
- Il mio lavoro riflette la mia personalità;
- Si entra in relazione con l'altro;

- Mi piace stare a contatto con le persone ed essere utile e aiutare chi ha più bisogno, anche solo una parola di confronto ai nostri anziani quando sono giù di morale;
- Mi dà soddisfazione;
- Aiuto il prossimo nelle difficoltà;
- La motivazione più profonda ed autentica è prendersi cura degli altri; a volte non si viene apprezzati, derivano fattori come: scarso riconoscimento, stipendio inadeguato, stress, demotivazioni, ecc...
- Aiuto chi ha bisogno;
- Sì, perché uso la bambola;
- Ci sono alcuni aspetti organizzativi e relazionali che rendono l'esperienza meno soddisfacente;
- Mi piace stare vicino a chi si sente solo e soffre, mi fa sentire utile e punto di riferimento per chi ha bisogno.

4 – RITIENE DI POTER LAVORARE CON SUFFICIENTE AUTONOMIA?

SI	23
NO	0
IN PARTE	7
DATO NON RILEVATO	0



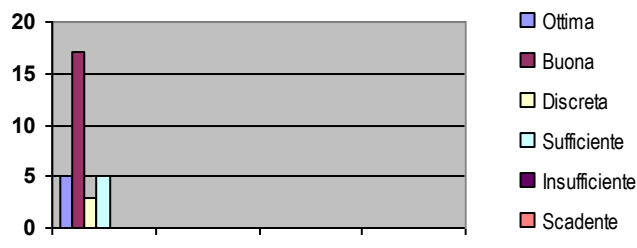
Perché?

- Ho tutto ciò che mi occorre;
- I compiti sono ben definiti;
- Perché sono in grado di gestirmi tranquillamente ma anche collaborare con i miei colleghi;
- So quale è il mio compito, fino a dove posso arrivare e dove devo fermarmi;
- Perché so fare il mio lavoro con passione;
- Ho modo e spazi per poter organizzare il mio lavoro;
- In parte, a causa delle limitazioni fisiche;
- Ho acquisito l'esperienza che mi ha permesso di lavorare con più fiducia e professionalità;
- Per mancanza di personale devo organizzare il lavoro da solo, sarebbe bello più presenza e collaborazione;
- Facendo questo lavoro da tempo penso di essere in grado anche se c'è sempre da imparare;
- Ho la fiducia dei miei superiori;
- In alcune operazioni bisogna per forza essere affiancati;
- Si lavora in equipe collaborando sinergicamente; mi ritengo una operatrice affidabile, dimostrando di imparare dagli errori e di cercare sempre di migliorare per la qualità del lavoro;
- Ho ricevuto un buon affiancamento e i miei colleghi sono sempre disposti a chiarimenti;

- Riesco a organizzare il mio lavoro rispettando le indicazioni ricevute;
- Mi sento responsabile e considerata dai miei superiori.

5 – COME VALUTA L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NEL REPARTO/SERVIZIO IN CUI OPERA?

OTTIMA	5
BUONA	17
DISCRETA	3
SUFFICIENTE	5
INSUFFICIENTE	0
SCADENTE	0
DATO NON RILEVATO	0

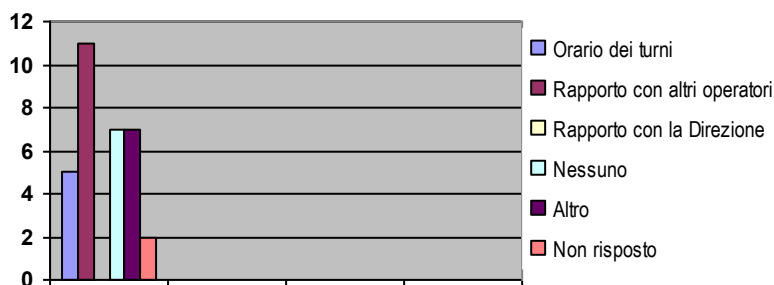


Perché?

- Accurata, puntuale e semplice;
- Servirebbe più collaborazione;
- Assistenza di livello e comunicazione precisa dei problemi;
- Quando si ha bisogno non si aiuta un'altra figura professionale;
- Si lavora e ci si aiuta insieme (non con tutti gli operatori purtroppo...);
- Sarebbe ottima se tutti gli operatori fossero più motivati;
- Nel reparto in cui opero siamo molto collaborative;
- C'è la collaborazione, il rispetto, e l'ascolto tra i colleghi;
- Collaboro bene con le mie colleghe, sempre col fine di fare il meglio;
- Dipende come ci si organizza durante il turno;
- Ambiente positivo e sano, coinvolgimento, fiducia, motivazione (obbiettivi), ma a volte non è così;
- L'organizzazione è funzionale per le attività principali, ma potrebbe essere migliorata in alcuni aspetti;
- Carico di lavoro ben distribuito se ogni operatore è ben organizzato e collabora con i colleghi.

6 – QUALI ASPETTI LE CREANO PIU' DIFFICOLTA'?

ORARI DEI TURNI	5
RAPPORTI CON GLI ALTRI OPERATORI	11
RAPPORTI CON LA DIREZIONE	0
NESSUNO	7
ALTRO	7
DATO NON RILEVATO	2



Perché?

- Lavorare part-time perché la mia condizione di salute non mi permette di sostenere questo carico di lavoro, in particolare quello notturno;

- Perché pretendo collaborazione e se non mi viene data non lavoro in modo sereno;
- Alcuni operatori non conoscono i confini del proprio ruolo;
- L'orario, a causa di altri impegni;
- A volte si riscontra difficoltà nel confronto con altre figure lavorative;
- Alcuni operatori vogliono fare per conto loro e non tengono in considerazione che bisogna invece lavorare insieme ed aiutarsi (il lavoro sarebbe meno pesante);
- Per adesso non c'è niente che mi crea difficoltà;
- L'organizzazione è fortemente influenzata da chi c'è in turno;
- Vorrei riavere il mio orario di prima;
- Non conforme al lavoro di squadra e al lavoro in generale a causa di un operatore;
- Le altre figure della RSA sono molte polemiche per questioni futili; hanno sempre il piede di guerra e puntano sempre il dito quando vedono qualcosa di negativo, ignorando ovviamente il positivo! A volte mi piacerebbe ricevere anche un "grazie", non solo lamentele per un pomeriggio in più;
- Rapporti con altri operatori talvolta tesi;
- A volte chiacchiericcio, critiche non costruttive;
- Avendo ultimamente problemi di salute vedo molto ostile il comportamento del medico del lavoro;
- Al momento nulla, solamente timbrare in anticipo;
- Chi ha permessi es. 104 dare un limite a dare i giorni per agevolare l'organizzazione del mese successivo senza penalizzare chi non li ha;
- Carico di lavoro troppo pesante;
- Purtroppo per le 104 i turni sono sempre comunicati in ritardo, non sono contro, però ci vorrebbe coerenza e rispetto per i colleghi, che tutti abbiamo problemi o peggio e senza legge 104;
- Imparare a dire di no ai colleghi che chiedono cambi, sempre disponibile ma al bisogno mai un riscontro;
- Resistenza al cambiamento e fiducia, mancanza responsabilità individuale, difficoltà coordinamento (referente per piano), equilibrio tra lavoro e vita privata;
- Non avere la reperibilità la notte prima del giorno libero;
- Non essere calcolato;
- Sentirsi un numero;
- Difficoltà nella collaborazione e nel coordinamento tra le diverse figure professionali;
- Operatori poco affidabili, poco precisi, tanto menefreghismo e non rispetto dei ruoli; vengono date indicazioni precise e ognuno fa quello che vuole.

7 – QUALI ASPETTI LE APPREZZA MAGGIORMENTE DEL LAVORO IN QUESTA CASA?

- Direzione attenta, precisa e ben organizzata; regole uguali per tutti;
- Il contatto umano con gli anziani e il senso di utilità del mio lavoro;
- Quando vedo un ospite felice e contento;
- Quando l'ospite è contento di ciò che faccio;
- La ciclica di turni;
- Competenze, empatia, rispetto e fiducia: occorre strategia per motivare operatori al lavoro e collaborazione;
- L'organizzazione abbastanza buona;
- Pulizia e lavorare in squadra;
- Precisione, organizzazione, aiuto umanitario;
- La continua formazione, attenzione verso ospiti/operatori, il coinvolgimento degli operatori nelle decisioni che li riguardano;
- La presenza di Suor Pasqualina è molto utile, sempre disponibile;
- L'impegno e la perseveranza della Direzione nel fare rispettare le regole;
- La collaborazione e il rispetto;
- La cura verso gli ospiti;
- Rapporto con gli ospiti;
- La continua crescita, la caparbia della Direttrice che punta sempre più al cambiamento e a migliorare;
- Il mio lavoro generale, nessun aspetto in particolare;
- Suor Pasqualina e i corsi di formazione;
- Tutti gli sforzi fatti per migliorare il lavoro di tutti;
- La pulizia in generale della struttura e il senso di pace nell'ambiente della casa;
- Organizzazione del lavoro;
- Il contatto diretto con la persona;
- Il sorriso e il passaggio delle informazioni;
- Buona sintonia fra i gruppi, e compiti definiti;
- Rapporto operatore/ospite.

8 – QUALI ASPETTI LE SEMBRANO PIU' CARENTI?

- Ci vuole più controllo del lavoro nei reparti da parte della Direttrice e del Direttore Sanitario;
- Alcuni aspetti dell'organizzazione e del coordinamento tra colleghi potrebbero essere migliorati;
- Collaborazione e decisione;
- La paga uguale/inferiore di quella di alcune operatrici;
- Ruoli indefiniti, mancanza di un coordinamento/supporto organizzativo/resistenza al cambiamento verso nuove idee o pregiudizi.

Mancanza animazione e coinvolgimento ospiti con lavoretti, ecc... Migliorare la cucina con cibi e piatti tipici e abbinamenti (dosi maggiori). Gestione efficace del tempo e capacità di pianificazione. Dedicare più tempo ai pazienti. L'oss per sue competenze assistenza diretta alle persone, pulizia e igiene dell'ambiente, mantenimento delle capacità residue. Non si dovrebbe occupare di pulizie della struttura e servizio alberghiero;

- Poco coinvolgimento con gli ospiti;
- Un aiuto in più in cucina soprattutto alla sera e procurare un grembiule con le tasche, delle volte ritornano divise con i buchi;
- Poche novità per i nonni, chiamare Vavassori Bruno per fisarmonica gratis;
- La motivazione scarsa di qualcuno;
- La comunicazione tra operatori spesso discordanti tra loro;
- Il livello di ignoranza di alcuni operatori. Sono dispiaciuta nel vedere il disprezzo per qualsiasi cosa anche positiva. Non si può sempre e solo trovare un motivo per lamentarsi. Più impegno, più professionalità, più ottimismo;
- Maggiore presenza del personale religioso nei reparti;
- Eseguire una visita a domicilio prima di accettare un nuovo ingresso;
- Carenza di collaborazione tra gli operatori;
- Rispetto e riconoscimento del ruolo, anche a livello retributivo;
- La riconoscenza di alcuni operatori: si lamentano minacciando di andare altrove ma credo che difficilmente in altre realtà chi dirige una struttura ascolti e lasci l'operatore sanitario libero di partecipare alle scelte organizzative del lavoro. La retribuzione è ottima e i turni sono buoni (richieste sempre accontentate, ferie d'ufficio per poter staccare e riposare, ecc) ;
- Comunicazione;
- Troppo poco controllo in reparto;
- Si sta troppo poco a contatto con gli ospiti;
- Lavoro in team;
- Che gli ospiti hanno bisogno di più attenzioni e compagnia;
- La collaborazione tra tutti i reparti e mansioni;
- Spontaneità;
- Non avere più tempo per gli ospiti;

9 – HA APPREZZATO I CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI DURANTE L'ANNO DALLA STRUTTURA?

SI	25
NO	0
IN PARTE	3
NON RISPOSTO	2



Perché?

- Utili per una crescita personale;
- Mi hanno permesso di approfondire conoscenze utili per svolgere meglio il mio lavoro;

- Fondamentali per acquisire nuove abilità, crescita personale, conoscenze, per adattarsi ai cambiamenti, per migliorare la produttività e competenza;
- Si sono rivelati molto utili;
- Sono molto interessanti e aiutano a crescere culturalmente;
- Centrati sull'utenza attuale e sui suoi bisogni;
- Nel corso di formazione c'è sempre una informazione in più (qualsiasi);
- Interessanti, sia per la vita lavorativa che extra;
- Imparare cose nuove, ci arricchisce;
- C'è sempre da imparare;
- Sono interessanti;
- Mi arricchisce di più;
- È sempre bello sapere qualcosa in più;
- Aiutano a rinfrescare la memoria ed essere aggiornati;
- Si aggiungono alla mole già considerevole di corsi che sono obbligato a seguire, senza darmi gli stessi benefici (ecm);

10 – QUALI ARGOMENTI LE PIACEREBBE TRATTARE NEI PROSSIMI CORSI DI AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE?

- Relazione con la persona con demenza con esempi pratici per evitare crisi di agitazione, come lavorare in equipe per il benessere di operatore e ospite;
- Corsi di teamwork e collaboration online, corso su comunicazione efficace nei gruppi, formazione su “gestione dei gruppi di lavoro”;
- Medicazioni e LDP;
- Comunicazioni e relazioni d'aiuto, psicologia, gestione del dolore, lutto, segnali pre-morte, competenze relazionali fondamentale con il paziente e parenti, gestione delle emozioni ed empatia, corso sul diabete;
- Corso con defibrillatore;
- HACCP, violenza sugli operatori, manipolazione emotiva, corso di primo soccorso;
- Ancora umanizzazione;
- Le crisi epilettiche, terapia comportamentale e farmacologica;
- Rafforzare i temi già trattati, poi qualche metodologia di stimolazione per ospite innovativa oltre alla doll therapy, tecniche di comunicazione, anche qualcosa rivolto all'operatore (es. gestione stress, conflitti tra operatori, ...);
- Un corso di primo soccorso;
- Tutto quello che può ampliare le mie conoscenze e competenze;
- Comunicazione con i familiari;
- Lavoro, collaborazione con tutta l'equipe;
- Il recupero/mantenimento motorio degli ospiti;
- Corso sul diabete;